

## Berlusconismo e cattolicesimo borghese

ANGELO  
BERTANI

«L'Italia ha un estremo bisogno di ricomporsi, quasi raccogliendosi in se stessa e radunando le proprie energie migliori, per metterle tutte in circolo e produrre un passo avanti, fuori dagli immobilismi come dai programmi apodittici ...»: parole del cardinale Bagnasco.

I risultati elettorali dimostrano che le coscienze cominciano a svegliarsi; e anche il mondo cattolico reagisce allo sfacelo. Un mese fa Rocco d'Ambrosio, docente di filosofia politica e responsabile della pastorale sociale in Puglia, scriveva: «In molti, cattolici e non, si chiedono: che cosa succede all'Italia politica? Il dilagare del malcostume supera gli ambiti della politica e si pone come un problema molto più generale.... Il berlusconismo è un modo di pensare che supera lo stretto ambito individuale della persona di S.B. e si pone come un ampio movimento di idee e di azioni che, tuttavia ha in lui il leader indiscusso. Il berlusconismo è

*Le coscienze  
cominciano a  
svegliarsi ma  
non ci si deve  
fermare  
a un richiamo*

è un misto di diverse caratteristiche antropologiche, etiche e politiche, che oggi riscuotono molti consensi. I suoi elementi più appariscenti sono:

un marcato utilitarismo, la sete sfrenata di potere e di danaro, una dubbia (e spesso immorale) vita personale, il servirsi delle istituzioni più che servirle, il piegare le leggi a proprio favore, il vantarsi di non pagare le tasse, lo stile volgare e arrogante, l'offendere gli avversari, l'ambiguità di giudizio su fenomeni come mafie, servizi segreti e massoneria deviata... L'errore più sciocco sarebbe sottovalutare il berlusconismo e quello più grave esserne complici e diffusori, più o meno coscienti. Succede questo a quei pastori e laici cattolici troppo tolleranti.... Il

berlusconismo sembra propugnare quel tipo di cattolicesimo borghese che si accontenta di un richiamo, spesso solo a parole, a certi principi della dottrina cattolica e dimentica e tradisce tanti altri....» (**Evangelizzare**, maggio 2011).

Silvano Fausti su **Popoli**: «Basta reggere il moccolo a queste liturgie da Satyricon e aumentare la confusione per pescare meglio nel torbido. Dipende da noi credenti e da quanti hanno rispetto di sé e degli altri per risvegliarci da delirio a saggezza». E la rivista **Koinonia** citava Dalmazio Mongillo, grande teologo della stagione conciliare: «Bisogna cercare di sottrarre la fede alla prigionia babilonense.... In questa prospettiva, in questa tensione, c'è la radice più profonda della solidarietà umana. Simili visioni stanno lievitando di nuovo la storia della comunità cristiana....». Ecco perché ha ragione Claudio Magris quando afferma che «le elezioni le ha perse non tanto il centrodestra quanto quella sua degenerazione nota con il nome insolente di berlusconismo» (**Corsera**, 1 giugno 2011).